LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I bianconeri raggiungono l'Inter alle spalle della coppia di testa

La Juventus trionfa a Udine: 4-0

Dopo quarantacinque minuti di tenace difesa dei friulani

Le reti di Charles nella ripresa aprono la via al grande successo

Un rigore di Manente negato dall'arbitro perché in quell'attimo era scaduto il primo tempo - Boniperti e Nicolè completano la serie delle marcature - Rischi iniziali dei juventini

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì mattina.

Le quattro reti della clamorosa vittoria juventina sono venute tutte nella ripresa. I bianconeri hanno vinto alla distanza su un avversario che, avendo dato tutto, appariva ormai spompato di forze, mentre le scarse possibilità tecniche non gli consentivano di rimediare efficacemente al diminuito slancio.

Il crollo udinese è avvenuto dal ventiduesimo al trentasettesimo minuto della ripresa, cioè nel giro di appena un quarto d'ora, e le ultime due reti sono state realizzate nello spazio di soli due minuti. Questi particolari possono dare la misura del largo dominio bianconero. Va aggiunto che la Juventus ha colpito una volta il palo quando ancora la segnatura non era stata iniziata e che altre situazioni favorevoli fallite per un soffio avrebbero potuto dare anche maggiori proporzioni al già vistoso bottino. Per mezz'ora circa la Juventus ha, insomma, imperversato, con la furia di un uragano.

Ma cos'è avvenuto nell'Udinese per giustificare un tonfo così grave? La squadra friulana ha disputato il primo tempo con così magnifico slancio da non far presagire un finale tanto disastroso. Giocando con il sole alle spalle, aveva puntato tutto sulla velocità e sulla sorpresa. Essa contava fors'anche sul fattore psicologico costituito dalla presenza di Manente, il quale esordiva proprio contro i suoi vecchi compagni. Che si facciano ancora di questi conti fantasiosi non fa stupire nell'ambiente calcistico. Manente, schierato all'ala destra, ma di fatto «terzino volante», doveva rappresentare la saldatura sicura del baluardo difensivo contro il temuto attacco avversario.

Si è assistito così ad un primo tempo condotto dalla squadra locale con una foga pidiovolata, che i bianconeri duravano fa za a contenere. Pochi contrattacchi juventini e quasi tutti male organizzati; l'attacco era lento, sui passaggi più volte arrivavano prima gli avversari, poco consistente la manovra. Pareva che i bianconeri fossero anch'essi contagiati dal ritmo avversario. Per fortuna la difesa resistette all'urto. Vavassori parò al 16' al limite della traversa un colpo di testa di Cavazzuti, e fu l'azione più bella di questo periodo, poi la Juventus contrattaccò un poco convulsa, non riuscendo, tuttavia, mai a distendersi in modo da assicurare al suo gioco quella potenza che doveva venire dalla classe superiore dei suoi avanti.

Il tempo stava per chiudersi quando avvenne l'episodio che avrebbe forse potuto influire sul corso successivo della partita. Costano, che si era da qualche minuto scambiato di posto con Corradi, effettuava al 43' una rimessa laterale, ad una trentina di metri dal proprio fondo-campo, e, poiché Ferrario si trovava a pochi passi, gli lanciò la palla non preoccupandosi della vicinanza di Fontanesi, che, del resto, non avrebbe potuto costituire una minaccia seria. Ma Ferrario fu così lento nello scatto che Fontanesi, benché partito da una distanza maggiore, gli soffiò la palla tirando risolutamente verso la porta.

Prima che Ferrario si girasse e si muovesse, l'avversario aveva già conquistato lo spazio che gli era necessario per non essere più raggiunto, varcava l'area di rigore e si presentava solo davanti a Vavassori. In una situazione simile qualunque attaccante avrebbe segnato, ma Fontanesi, preoccupato dell'inseguimento di Ferrario, e sorpreso forse egli stesso di quell'occasione che gli era come caduta dal cielo, ebbe un attimo d'incertezza ed effettuò un tiro raso terra di non eccezionale potenza. Vavassori, non potendo far di meglio, si allungò in spaccata e deviò, con il piede, la palla in corner.

Il pericolo riscosse la Juventus, e proprio all'ultimo minuto doveva verificarsi il secondo episodio rilevante di questo primo tempo. Un centro di Muccinelli faceva cadere la palla davanti alla porta (ove già si era creata una mischia per l'insistenza dell'offensiva juventina), toccava Stivanello, la palla giungeva a Boniperti e questi sferrava al volo un tiro a mezz'altezza di grande violenza. Manente, a pochi passi dalla porta, parava con le due mani all'altezza del petto. L'arbitro fischiava e indicava lo spogliatoio. Disse poi che il tempo era scaduto. Ammirevole arbitro che riesce a cogliere lo scatto di una frazione di secondo, troncando a metà la traiettoria di un tiro! In verità, se ne vedono di tutti i colori.

La spiegazione vera sta forse nel fatto che Jonni aveva trascurato un attimo prima una carica a tergo di Colombo su Fontanesi in area, giudicandola involontaria. Fontanesi era rotolato a terra, magari aiutandosi per dare maggior evidenza spettacolare alla caduta, ma la folla era insorta protestando. Così egli ha voluto mettere in pareggio il conto perdonando a Manente e raccontando la storia del tempo scaduto.

La ripresa era iniziata dalla Juventus col sole alle spalle. Ora il gioco mutava cadenza. L'Udinese non aveva più la freschezza che sarebbe stata necessaria per continuare l'offensiva del primo tempo e non ci volle molto perché il mutamento di ritmo diventasse evidente. Già al 6' un centro di Muccinelli dalla sinistra, su passaggio di Boniperti, offriva una palla preziosa a Charles, a pochi metri dalla porta. Il gallese, benché ostacolato da Gon, colpiva violentemente la palla di testa e la mandava a rimbalzare al piede del montante alla destra del portiere. Magnifica azione, il colpo di testa ebbe la potenza di un tiro, sbagliò solo di dieci centimetri la direzione.

Al 22' maturava il primo punto. Muccinelli, spostato all'ala sinistra, dopo un surplace con Baccari centrava alto di destro; spuntava la testa di Charles. La palla, colpita con la fronte, rimbalzava a terra davanti alla porta e per l'effetto di taglio di cui era dotata deviava in rete. Passavano quattro minuti mentre la Juventus era ormai padrona della situazione. Al 26' centrava Stivanello dalla sinistra, più che un centro era un lungo traversone in profondità: di nuovo spuntava la testa di Charles dietro il corpo di Gon che lo premeva e per la seconda volta la palla era nella rete.

A questo punto l'Udinese usciva dal guscio rinunciando al contenimento e fu questo rinuncia che spalancò addirittura la porta all'attacco juventino. Da questo momento la Juventus è stata veramente la signora del gioco. Al 32' Muccinelli dal centro allungava a Nicolè all'ala destra. Dopo una fuga di pochi metri quest'ultimo centrava fortissimo rasoterra: sopravveniva in piena corsa Boniperti, una scelta e la palla finiva nella rete.

Ci fu appena il tempo di ricominciare il gioco. Gli avanti juventini riprendevano subito il possesso della palla. Da circa metà campo Stivanello allungava in diagonale a Charles, che subito imbeccava Nicolè spostato nella posizione di mezzo destro. Il ragazzo era solo e allungò la falcata senza più essere raggiunto. Ad un metro circa dal limite dell'area sferrava il tiro e Romano era per la quarta volta battuto.

La Juventus è riuscita, dunque, a trovare nella ripresa la misura giusta del suo gioco. Diminuito l'impeto dell'avversario che si era spremuto troppo, ha avuto tutto lo spazio che poteva desiderare per la sua manovra e ne ha tratte le inevitabili conseguenze. Ma chi poteva immaginare ormai una Juventus così scatenata? Essa sbagliò tutto il primo tempo, avendo commesso l'errore di curare poco la costruzione del gioco, cercando solamente di rivaleggiare con l'avversario nel ritmo, ma le due reti di Charles nella ripresa non solo hanno spianato la via verso la vittoria, ma hanno mutato addirittura il corso della partita. Occorre aggiungere che sono state due reti che solo Charles e nessun altro poteva segnare.

Senza dubbio la potenza dell'attacco ne ha guadagnato, ma non crediamo che il problema della difesa lasci tranquilli i dirigenti. Ferrario dovrà migliorare molto per poter tenere con autorità e rendimento il suo posto, perché non tutti gli attacchi sono come quello dell'Udinese. Nicolè ha giocato centravanti per tutta la ripresa, risultando migliore che nel primo tempo. Incerto Muccinelli all'inizio, ma ottimo nel gioco a grande orchestra del secondo tempo; preziosa la collaborazione dei due laterali, i quali formano una coppia che influisce più di quanto non si creda nell'equilibrio generale della squadra, e ammirevole Boniperti che ha sempre un occhio a tutti, sacrificando sovente, nell'interesse della compagine, soddisfazioni e ambizioni. Un elogio a parte meriterebbe Vavassori, per quanto non abbia avuto gran lavoro, ma la parata che egli ha effettuato a tre minuti dalla fine, su tiro di Cavazzuti, è stata di tal classe che basterebbe da sola a dare la misura del suo valore.

Ettore Berra

Charles con un preciso colpo di testa segna la prima rete della Juventus nella vittoriosa partita di Udine (Telefoto)

Formazioni a Udine

UDINESE: Romano; Baccari, Valletti; Sassi, Gon, Piquè; Menenie, Giacomini, Beltini, Cavazzuti, Fontanesi.

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Castano; Emoli, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Charles, Nicolè, Stivanello.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: Charles al 22' e al 26', Boniperti al 35', Nicolè al 37', tutte nella ripresa.

SPETTATORI: 20 mila circa.

CLASSIFICA 19ª GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N	P.	PARTITE fuori casa V	N	P.	RETI F	S.
Fiorentina	30	19	9	2	0	4	4	1	63	18
Milan	30	19	9	1	0	5	3	1	52	22
Inter	26	19	7	1	1	4	3	3	47	24
Juventus	26	19	5	2	2	5	4	1	46	26
Sampdoria	23	19	5	3	1	4	2	4	28	20
Roma	21	19	6	3	1	1	4	4	36	23
Padova	21	19	4	2	1	3	1	6	35	32
Lanerossi	20	19	6	1	3	2	3	4	27	27
Napoli	19	19	4	4	2	1	5	3	27	27
Genoa	18	19	4	3	3	2	3	4	28	34
Spal	17	19	2	5	2	3	2	4	29	26
Bologna	16	19	4	3	2	1	3	5	29	31
Bari	16	19	4	4	1	1	2	7	23	32
Lazio	16	19	3	2	4	3	2	3	22	34
Alessandr.	12	19	2	4	3	1	2	7	17	19
Udinese	11	19	2	4	3	0	3	7	14	16
Triestina	10	19	1	5	3	1	1	7	20	35
T. Torino	10	19	2	4	4	0	2	7	19	46

RISULTATI

2-1	Bari-Roma	1
7-1	Fiorentina-Alessand.	1
1-0	Genoa-Bologna	1
0-1	Lazio-Lanerossi	2
6-1	Milan-Napoli	1
2-0	Padova-Inter	1
4-0	Spal-Triestina	1
1-2	T. Torino-Sampd.	2
0-4	Udinese-Juventus	2
0-0	Atalanta-Marzotto	X
2-0	Como-Messina	1
2-0	Pisa-Pro Vercelli	1
2-1	Cosenza-Chieti	1

Alt per l'Inter (0-2) sul campo del Padova

I goliardi padovani nominano Angelillo e Scagnellato matricole onorarie - Incidente a Moro

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

L'Inter, dominata largamente da un Padova scatenato, è uscita sconfitta più chiaramente di quanto non indichi il punteggio. E' stata una grande vittoria del Padova, un successo che si chiama volontà, classe, combattività e buona preparazione. E se si pensa che per quasi tutta la ripresa Moro, senz'altro uno dei migliori in campo, ha zoppicato all'ala, del tutto inutilizzabile, in conseguenza di uno scontro con Angelillo, quando il Padova si trovava a condurre per una rete a zero, si comprenderà meglio quanto pesi questa sconfitta sulle spalle degli interisti.

Bene aveva tenuto l'Inter nel primo tempo. Con calma, la sua difesa aveva saputo bloccare e rintuzzare gli scomposti ma pericolosi attacchi degli avanti biancoscudati, tanto che Matteucci, se si eccettua una magnifica alzata in calcio d'angolo su colpo di testa di Brighenti, era rimasto pressoché inoperoso. Malgrado la quasi costante pressione del Padova, la sicurezza con la quale i difensori nerazzurri sbrigavano il loro lavoro in area faceva pensare che questi frequenti asserragliamenti davanti a Matteucci, con la presenza persino di Angelillo, non fossero che frutto di una intelligente tattica per sfiancare i padroni di casa. Il formidabile attacco, privo del prestigioso Lindskog (il Padova, dal canto suo, mancava di Mari e di Pison), sonnecchiava alquanto, e solo due volte Pin era impegnato, mentre Corso (27') con un insidioso spiovente colpiva la traversa. Si credeva che fosse un sonnecchiare sornione quello dell'Inter, per trarre in inganno l'avversario e giustiziarlo nella ripresa. Questa impressione, che era rimasta negli spettatori e nei tecnici più per un timore reverenziale verso il grande nome della squadra di Bigogno che per una effettiva convinzione, naufragava rapidamente a mano a mano che passavano i minuti del decisivo secondo tempo.

La rete era nell'aria, la si sentiva ed il pubblico la reclamava a gran voce. Già al 3', una staffilata di Mariani aveva sfiorato il palo, e tre minuti dopo Brighenti, facendosi luce da una furiosa mischia, saettava fortissimo, e Matteucci, molto bravo, doveva prodursi in un balzo da gatto per arrestare il bolide. Il goal ormai maturo, veniva al 9' ed era Rosa a far esplodere lo stadio: triangolazione Zerlin-Brighenti-Rosa: l'argentino, tutto spostato a sinistra, calcia a rete

Si scatena ora il Padova e l'Inter passa momenti critici; al 15' Matteucci deve fare sfoggio di tutta la sua classe per fermare un gran tiro di Moro scoccato da una ventina di metri.

Due minuti dopo un brivido per i biancoscudati: cross di Corso e sulla palla si precipitano come catapulte Firmani e Pin; il portiere manca la sfera, ma pronto Zannier libera. Qualche secondo dopo, Moro si scontra con Angelillo ed è trasportato fuori campo. Rientrerà dopo qualche minuto, ma solo per fare da comparsa all'ala. Così Cello viene retrocesso nella mediana e Mariani spostato nel ruolo di interno

La situazione è favorevole all'Inter: vi è ancora circa mezz'ora di gioco prima del termine e la sua reazione sembra inevitabile. E' invece il Padove che continua, sebbene con una certa prudenza, a premere, ed un altro tiro di Brighenti è bloccato da Matteucci. Al 23', fiacco tiro di Angelillo fermato da Pin. Al 28' la rete dell'Inter capitola per la seconda volta. Allungo di Rosa a Brighenti che fugge sulla sinistra, attira due difensori e porge il pallone a Mariani, liberissimo: tiro pronto e secco di quest'ultimo e la palla batte sull'interno della base del palo e schizza in rete. Fino al fischio di chiusura dominio incontrastato del Padova. Prima della partita, il tribunato goliardico, ricorrendo la festa delle matricole, ha conferito in campo ai due capitani delle squadre, Angelillo e Scagnellato, la nomina a matricole ad honorem.

Paolo Ventura

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Secco, Zannier, Moro; Mariani, Rosa, Brighenti, Cello, Zerlin.

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolcci; Bicicli, Venturi, Firmani, Angelillo, Corso.

ARBITRO: Benetto di Torino.

Cimento invernale a Torino

In 5 hanno affrontato le gelide acque del Po

Ieri alle 14,30, sulle rive del Po coperte di neve, il termometro segnava 6,7 gradi: a toccar l'acqua con una mano c'era da rabbrividire. Ma cinque persone hanno trovato le condizioni del tempo ottime per una traversata del fiume. Erano i partecipanti al tradizionale «cimento invernale»: cinque soltanto, perché dei sessanta carabinieri aviatori che avrebbero dovuto prendere il via insieme con loro, qualcuno si trovava a letto con l'influenza, e tutti gli altri impegnati nei servizi d'ordine per il carnevale.

Lo spettacolo aveva richiamato molta folla nella sede del circolo ricreativo Fiat in corso Moncalieri. I cinque uomini si sono spogliati in un baleno, poi, in calzoncini da bagno, al colpo di pistola si sono gettati tutti assieme nel Po: il contatto dell'acqua gelida li ha convinti a compiere una traversata velocissima.

Primo è giunto il tedesco Peter Burke, di 26 anni, campione di pesca subacquea, seguito a pochi centimetri, dai cinquantenne Finissano Calia, ragioniere al Municipio, veterano del «cimento invernale». Poi gli altri: Bruno Faviotti, di 32 anni; Luciano Valesano, di 25; Umberto Bianchi, di 26.

Genoa-Bologna deciso da un rigore: 1-0

L'arbitro Pieri tornava a dirigere in serie A dopo parecchi mesi di assenza - Discussioni sulla concessione del "penalty,, ed energiche proteste dei bolognesi - La squadra emiliana nel dopoguerra ha cambiato 16 allenatori

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha battuto il Bologna (1 a 0) grazie ad un rigore discutibilissimo, concesso dall'arbitro Pieri al 20' della ripresa e realizzato da Barison con un tiro potente nell'angolo basso della rete di Giorcelli. L'episodio determinante il risultato creerà indubbiamente polemiche, ed i rossoblù emiliani avranno molte ed una ragione di lamentarsi del comportamento del signor Pieri, ma quel fatale «ventesimo minuto» non è che un episodio. Rimane purtroppo la prestazione della squadra bolognese, e si tratta di una prestazione deludente.

Chi s'imbatte nel Bologna attuale ha l'impressione netta di una squadra in decadenza: i difensori non hanno una organizzazione logica di gioco, seguono gli avversari come automi, ma non anticipano mai, e quando rimandano la palla ne vien fuori un rinvio a caso, quasi sempre sui piedi degli avversari. Fogli pare l'ombra del giocatore elegante che tutti ricordiamo; ieri Fonti lo ha presentato a destra, ed il giovane toscano non trovava mai la posizione giusta, impegnato com'era contro un Pantaleoni vivacissimo. Pascutti all'ala destra è un ripiego. Pivatelli è moralmente a terra, Bonafin non azzecca un *dribbling* e non rinchia mai un tiro, Vukas pare giochi a nascondersi, per stare fuori dell'azione. Randon è il migliore di tutti, di gran lunga il migliore, il che pare abbastanza esplicativo sulle attuali condizioni del Bologna.

Il Genoa non ha disputato una grande partita, ha tratto il favore massimo dalla strana decisione di Pieri al momento del rigore, ma bisogna convenire che ha creato le premesse reali per la sua vittoria con un gioco vibrante e deciso. Per due volte i difensori bolognesi hanno dovuto aiutare il loro portiere Giorcelli, respingendo proprio sulla linea bianca palloni destinati ormai in goal, in altre occasioni, specialmente verso la fine, sono stati gli attaccanti liguri a fallire il bersaglio per errore di mira dopo azioni anche assai belle. Chezzi non ha avuto lavoro difficile, né troppo impegnati sono stati i difensori. In buona forma è parso Barison, sempre attivo Pantaleoni.

Bisognerebbe ora parlare dell'arbitro Pieri, che tornava in serie A dopo lunghi mesi di assenza. Il recupero del triestino, voluto dall'ing. Bernardi, non è stato certamente felice. Pieri non corre più, sta a centro campo e si adatta troppo ad una direzione compiacente per la squadra di casa. Il rigore concesso ieri ai genoani non è che una prova di questo strano modo di arbitrare.

La cronaca in brevi cenni. Si inizia poco dopo le 15. Il Genoa, oltre che di Abbadie, Magnini, Leopardi e Macacaro, manca anche di Leoni, colpito da influenza. Il Bologna ha una formazione tutta nuova, con Fogli mediano destro, Pivatelli mezz'ala, Pascutti ala destra e Vukas ala sinistra. I padroni di casa, che giocano a favore di vento, attaccano decisamente; Barison un palo di volte ha la palla buona per il tiro, ma Giorcelli può parare. Sul due campi la manovra è piuttosto scarna, c'è più confusione che gioco. Al 38' i liguri potrebbero andare in vantaggio: azione Barison-Dalmonte-Frignani, passaggio a Robotti che tira da facile posizione; Giorcelli respinge come può, Dalmonte dà nuovamente a Robotti, che questa volta incredibilmente sbaglia e manda sul fondo. Unico spunto del bolognesi al 44': rabbiosa reazione di Bonafin, che però si fa prendere la palla da Ghezzi, uscito tempestivamente in tuffo.

Si ricomincia a giocare con i genovesi sempre all'attacco. Dopo appena trenta secondi Giorcelli deve intervenire con stile ed abilità su un tiro di Pantaleoni, e subito dopo Frignani manda a lato. Al 20' l'azione del tanto discusso rigore. Su una palla lanciata in profondità da un difensore si precipita Pantaleoni, che riesce a superare facilmente Fogli. Alle calcagna della mezz'ala genovese c'è Capra, i due corrono a fianco, finché Pantaleoni tenta con uno scatto di superare l'avversario, ma perde la palla e si butta a terra. Nessuno ha visto un intervento falloso di Capra, ma Pieri, che è esattamente sulla linea del centro campo (fermo come al solito), fischia ed indica il disco del rigore. Protestano i difensori rossoblù, ma Pieri non si commuove. Palla in posizione, tiro-saetta di Barison, goal: 1 a 0.

Gli ospiti accusano il colpo, non hanno neppure un cenno di reazione. Continua così il dominio del genovesi. Pavinato al 2a ammonire per un intervento falloso su Frignani, ed al 31' la pressione degli attaccanti locali si fa più pressante. In mischia tenta il goal Robotti, ma Pavinato salva sulla linea, riprende Barison, che indirizza a rete a colpo sicuro: Bodi respinge. L'unica occasione per gli ospiti è creata da Fogli. Il cross del giovane toscano finisce esatto sulla testa di Pivatelli, che non sa approfittare della situazione favorevole.

Il Genoa ha finalmente vinto una partita in casa (le ultime due prove dei rossoblù a Marassi erano terminate con altrettante sconfitte). Il Bologna torna in sede «bruciato» per l'insuccesso. Nella città emiliana si parlerà molto dell'arbitro Pieri, ma è bene non dimenticare che la squadra rossoblù proprio non va bene. Colpa di Foni? Nel dopoguerra la società bolognese ha già cambiato sedici allenatori; siamo sul limite di un record

Giulio Accatino

GENOA: Ghezzi; Bruno, Bocatini; De Angelis, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti, Dalmonte, Pantaleoni, Barison.

BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Fogli, Greci, Bodi; Pascutti, Pivatelli, Bonafin, Randon, Vukas.

ARBITRO: Pieri, di Trieste.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 477.505.958

Col. vinc.: 1-1-1; 2-1-1; 1-2-2; X-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	149	9	L. 1.602.000
Con punti 12	4615	319	L. 51.700

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 2-1; 2-1; X-1; X-1; X-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 2.400.845
Con 11 punti	65	5	L. 147.744
Con 10 punti	558	47	L. 16.848

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate dalla scheda:

Pr. San Gennaro (Agnano, gal.)	1. Asia	2. Mouche
Pr. Coliano (S. Rossore, gal.)	1. Antonello da M.	2. Conte U.
Pr. Mirafiori (Villa Glori, tr.)	1. Attila Hall	2. Valenzano
Pr. Monticiano (Mulina, trotto)	1. Battifacca	2. Alfiere
Pr. Arcore (San Siro, trotto)	1. Ettore	2. Tolfa
Pr. degli Artisti (Montebello, tr.)	1. Bel	2. Zodiaco

Il Milan sul campo di San Siro travolge la difesa del Napoli: 6-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

E' stata la partita dei goal strani e delle novità: i rossoneri, che da cinque anni non riuscivano a piegare il Napoli allo stadio di S. Siro, hanno infranto la tradizione con un punteggio perentorio: Bean ha segnato dopo quattordici mesi di astinenza (e si è messo a piangere); le prime tre reti, che in meno di venti minuti hanno liquidato gli ospiti e le loro speranze, sono dipese da altrettanti infortuni. La prima, ottenuta al 9' da Gilardi, è stata agevolata dall'inerzia dell'intera difesa napoletana, che attendeva il fischio del fuori gioco; la seconda, segnata al 12' da Altafini, è stata pure facilitata dal contemporaneo arresto dei difensori azzurri, che aspettavano il fischio per un netto fallo di mano commesso da Betello (e invece l'arbitro ha tenuta valida la regola del vantaggio); la terza, artefice ancora Altafini, ha sorpreso in pieno Bugatti che, troppo avanzato, si è lasciato spiovere alle spalle l'insidioso pallone.

Il Napoli si è dato poi da fare, di fronte al disastro che andava delineandosi; ma lento e disarmonico ha speso senza costrutto le sue migliori energie. Al 4' della ripresa ha segnato ancora Grillo, da posizione impossibile; all'8' è stata la volta di Bean, che ha spezzato la sua serie nera di ex-cannoniere sempre all'asciutto; al 13' Liedholm, ne presento nel pericolo, ha battuto il proprio portiere, col più autentico degli autogoal; infine al 21' Danova ha superato Comaschi, ha scartato Bugatti ed ha infilato comodamente a porta vuota. Nella fase finale l'accademia dei rossoneri (paghi ormai della mezza dozzina di reti segnate) ha sfiorato ancora più volte il bersaglio.

l. c.

I cestisti della Ginnastica si impongono a Sanremo

Sconfitta della Riv a Varese

Una sola vittoria per le squadre torinesi di pallacanestro, ottenuta dalla compagine più modesta, quella della Ginnastica, i cestisti della Ginnastica, si sono, infatti, affermati a Sanremo nell'incontro di campionato di serie B, per 58-57 dopo tempi supplementari, mentre il quintetto della Riv ha ceduto per 50-46 sul campo della Fides Varese.

Nel massimo campionato femminile l'incontro Santa Marinella-Taimone Autonomi è stato rinviato a data da stabilirsi, mentre a Torino nella palestra di viale Dogali le ragazze del Fiat non hanno potuto far altro che piegarsi (37-70) alla superiorità dello squadrone dell'Udinese.

* A Bardonecchia si sono svolte ieri le prove di salto e di combinata valevoli per i campionati zonali juniores. Gara di salto speciale: 1. Benetti, m. 24 (Sci Club Cesana); 2. Rossi (Sci Club Bardonecchia); 3. Bonalti (Sci Club Bardonecchia); 4. Vachet (Sci Club Bardonecchia). La gara di combinata salto e fondo (la prova di fondo si è disputata in mattinata a Salice d'Ulzio) è stata vinta da Bonalti dello Sci Club Bardonecchia.

Il centromediano del Lecce va in porta e para un rigore

AREZZO, lunedì mattina.

L'undici dell'Arezzo ha battuto il Lecce per 5 a 2, dopo un incontro combattuto molto duramente. Il portiere leccese, Menta, si è infortunato verso la fine del primo tempo. Rientrato negli spogliatoi con la squadra, non si è più presentato in campo nella ripresa. Per tutti gli ultimi 45 minuti lo ha sostituito il centromediano Biancardi, che ha parato anche un calcio di rigore. L'improvvisato portiere ha incassato tre reti, ma è riuscito con molta buona volontà a limitare la sconfitta.

I campionati di serie B e C

Nella Serie B

RISULTATI: *Atalanta-Marzotto 0-0; *Cagliari-Brescia 3-0; *Como-Messina 2-0; *Novara-Reggiana 2-1; *Palermo-Simmenthal 1-0; Venezia-*Prato 3-0; *Sambenedettese-Z. Modena 2-0; *Taranto-Catania 1-0; *Verona-Parma 1-0; *Vigevano-Lecco 0-0.

CLASSIFICA: Atalanta p. 28; Marzotto 26; Lecco 25; Palermo, Novara e Cagliari 24; Reggiana e Taranto 22; Messina 21; Venezia 20; Simmenthal e Como 19; Verona, Brescia e Parma 18; Catania 17; Vigevano e Z. Modena 16; Sambenedettese 15; Prato 6.

Lecco e Verona una partita in meno.

Serie C - Girone A

RISULTATI: *Biellese-Legnano 1-0; Siena-*Casale 2-0; S. Ravenna-*Forlì 1-0; *Livorno-Piacenza 1-0; *Lucchese-Sanremese 1-1; *Mestrina-Pordenone 2-0; *Pisa-Pro Vercelli 2-0; *Pro Patria-Carbosarda 1-0; *Treviso-Spezia 1-1; *Varese-O. Mantova 1-1. Ha riposato Cremonese.

CLASSIFICA: Livorno e Siena p. 29; Oso Mantova 26; Pro Vercelli e Pisa 23; Spezia 22; Mestrina 20; Forlì, Carbosarda, Sanremese e Legnano 19; Pro Patria e Sa. Ravenna 17; Biellese, Casale e Treviso 16; Lucchese, Cremonese e Piacenza 14; Varese e Pordenone 13.

Mestrina una partita in più, Biellese e Pordenone una partita in meno.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Anconitana-Foggia 2-1; *Arezzo-Lecce 5-2; Reggina-*Casertana 3-0; *Cirio-Catanzaro 0-0; *Cosenza-Chieti 2-1; *L'Aquila-Siracusa 2-0; *Salernitana-Marsala 1-1; *Trapani-Barletta 2-1; *Fedit-Pescara 1-0.

CLASSIFICA: Catanzaro e Cosenza p. 35; Anconitana 23; Fedit, Marsala, Chieti, L'Aquila e Barletta 21; Trapani e Reggina 20; Arezzo 19; Siracusa 18; Foggia 17; Pescara 16; Lecce 15; Cirio e Salernitana 14; Casertana 11.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 77)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

BAR centralissimo cedo 4.000.000 caffè esportazione vini 2.500.000, permuto alloggio. Carnovale, IV Marzo 7.
BAR posizione centrale 30.000 giornaliere, 6.000.000 trattabili. Tel. 682-216.
BARRIERA Milano ultimi nuovi spaziosi una due camere cucina servizi vendiamo 2.100.000, 2.200.000, 3 milioni 150.000. Telefonare 687-370.
BELLISSIMI appartamenti 1-2 vani servizi, 2.400.000-3.500.000. Tel. 781-840.
CAMERA grande, centralissima, libera, doppia aria, volendo rendilizia. Telefonare 685-532. 01400
CASA barriera Nizza, costruzione 1938, dodici alloggetti, 31 camere, 18.000.000. Aochiardi, Settembre 58. 515
CASA e cinque giornale terreno 8 km. Torino vendesi L. 3.000.000 permutat anche con alloggio Torino. Tel. 595-860.
CEDO commestibili drogheria 3.500.000, incasso 80.000 giornaliere dimostrabili. Telefonare 553-097. L3078
CENTRALISSIMA pensione moderna redditio netto 5.500.000 annue, cedo, permuto alloggio, di pari valore. IV Marzo 7.
DROGHERIA cedo 1.500.000, incasso 30.000; altra 3.000.000 bollettone. Telefonare 553-097. L3080
DUE alloggi contigui, corso Umberto, dodici vani complessivi, tripli servizi, grande terrazzo, vendonsi uniti, separati. Aochiardi, Settembre 58. 515
GARETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 133, Giulio Cesare 58. Interpellanti prima ogni acquisto. 661
PALAZZINA signorile, borgata Parella, due alloggi, otto camere, garage, giardinetto, 10.000.000. Rag. Purbello, piazza Lagrange. 1398
PERIFERIA Torino zz cedo vendo alloggi 2-3 camere servizi, palazzo nuova costruzione. Richiesta 900.000 per camera. Telefonare 889-887. G1231
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663
S. VITO proprietario terreni panoramici vende, cambierebbe con alloggi costruiti. Aochiardi, Settembre 58. 515
TERRENI progetti approvati, zona Parella, Castello, Alberoni, Valpiana, Valsalice. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 528-687. 655
VENDESI casa libera quattro camere cucina bagno termo contitetto cantina pergoli Boringhieri. Telefonare 687-370.
VENDESI 7.000.000 centralissimo alloggio 5 camere, cucina, possibilità termobagno. Geom. Della Bella, Peschiera 35.
VAL San Martino Inferiore vendesi villa nuova, panoramica, tre alloggi, 2000 mq., tutti servizi, 22.000.000. Aochiardi, Settembre 58. 515
VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello. Prezzi subito. Via Goriziz 67, telef. 32-741, 361-891.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A' coniugi piemontesi referenziati abbisogna alloggetto, comodità tram. Telefonare 588-755. 01438
CERCO alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F1422

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo soffitta 5000; altra 5500, via Rocco di Cortanze 4; altra camera e cucina terzo piano 11.000, corso Cairoli 32, Trutta Angiolo, Nizza 9. 533
A 11.000 camera termosifone, bagno; 13.000 alloggetti zz cucina 22.000. Telefonare 688-755. G1442
A 15.000 locale 100 mq. retro, gabinetto interno. Telefonare 688-755.
ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 14.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.
AFFITTO barriera Nizza camera cucina libero subito 8000. Telefonare 229-863.
AFFITTO soffitta grandissima piazza Vittorio Veneto, buone referenze. Telefonare 229-863. L2146
ALLOGGETTO due camere, cucina 18.000 termo bagno, Santa Rita, Telefonare 47-374. 515
AUTOTRASLOCHI Montepietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefon. 386-230.
BARRIERA Francia alloggettini termosifone bagno 12.000, barriera Milano 13.500, camera cucina 9500. Telefonare 81-593. B2505
BARRIERA Milano nuovi affittansi 1-2 camere cucina e vizi, 15.000, 17.000, 18.000, Graziano, Galliari 2. L1971
LOCALE 90 mq., uffici, cortile, garage, tettoie, 18 km. Torino, affittasi. Geometra Della Bella, Peschiera 35. 623
ZONA via Po alloggio cinque camere cucinino servizi. Telefonare 229-863.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

VARAZZE, Hôtel Eden, sulle camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso. 432

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati mesimpiegge tinture mieiere ondulazioni aria ecc. Dante Mario, via S. Pio V 5, telef